



**F.P. CGIL**  
**COORDINAMENTO NAZIONALE ACI**  
Via Marsala, 8 - 00185 ROMA  
Tel. 06/49982317 fax 06/49982237

Il giorno 15 gennaio 2008 si è svolto a Roma, nella sede ACI di via Marsala, l'Attivo Nazionale delle delegate e delegati, delle RSU e delle iscritte e iscritti alla FP CGIL dell'ACI. All'Attivo è intervenuto il Segretario Nazionale Alfredo Garzi.

L'Attivo Nazionale è stato convocato per discutere dei seguenti argomenti:

- Risultati delle elezioni RSU 2007;
- Bilancio attività 2007 e programma 2008;
- Situazione politico sindacale.

#### • **Risultati RSU**

Il risultato scaturito dal voto di novembre consolida il brillante risultato del 2004, confermando la FP CGIL il secondo sindacato dell'ACI. Questo risultato non era scontato date le condizioni generali, interne ed esterne all'Ente, che avrebbero potuto condizionare negativamente il voto. E' stato perciò premiato il lavoro quotidianamente svolto dalle delegate/i e dalle RSU della FP CGIL, ed è una conferma importante per la linea sostenuta in questi anni sia a livello centrale che periferico.

E' una conferma significativa anche la tendenza ad avere un numero di voti superiore a quello degli iscritti, in linea con quanto avviene nel resto del comparto e che testimonia della percezione generale della CGIL intesa come il sindacato di tutte le lavoratrici e i lavoratori, che difende il lavoro e i diritti.

L'altro elemento importante è dato inoltre dal numero di liste presentate, superiore rispetto a quello di tre anni fa e che testimonia quindi di una maggiore presenza della FP CGIL sul territorio.

Nell'analisi del voto, che è stato giudicato nell'insieme positivo e di conferma della linea tenuta dalla FP CGIL in questi anni, sono stati evidenziati casi particolari, soprattutto relativi alle sedi grandi e "storiche", nei quali i risultati non sono stati ritenuti al pari delle aspettative.

E' quindi necessario avviare una riflessione su questi dati, individuando le criticità e i correttivi da adottare in modo di poter svolgere in modo più efficace il nostro ruolo di rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori dell'ACI; c'è necessità di un maggiore coinvolgimento dei lavoratori sulle questioni al centro dell'azione sindacale della FP CGIL, di migliorare la nostra capacità di comunicazione, creare più momenti di partecipazione, con il supporto e le opportunità offerte dalla nostra organizzazione a livello territoriale.

L'azione sindacale della FP CGIL ACI deve ancor più indirizzarsi sulle questioni che caratterizzano la nostra organizzazione sindacale a partire dalla tutela dei diritti, individuali e generali, dalla visione di una politica sindacale finalizzata a valorizzare il lavoro pubblico

quale garante dei diritti di cittadinanza. Prioritario sarà definire il progetto strategico di riforma complessiva del sistema del trasporto terrestre che tenga conto delle esigenze di semplificazione delle procedure a favore del cittadino e tuteli la professionalità dei lavoratori ACI. Per quanto riguarda il metodo, confermiamo la volontà di proseguire nella scelta unitaria, in via prioritaria, e di mantenere su tutti questi argomenti una visione confederale della politica sindacale e sociale.

Per il buon esito del lavoro delle RSU, la FP CGIL è impegnata, attraverso le strutture territoriali, a garantire tutto il sostegno necessario a partire dalla formazione; da parte del Coordinamento Nazionale, ovviamente, c'è tutto l'impegno in tal senso.

L'Attivo Nazionale ribadisce inoltre la scelta di garantire la partecipazione delle RSU nella delegazione trattante e nei vari organismi che collaborano con il Coordinamento Nazionale; sottolinea la necessità della partecipazione delle RSU alla elaborazione delle piattaforme, alla formazione delle scelte, alla preparazione dei documenti programmatici.

Viene inoltre confermato il ruolo della RSU per garantire e sviluppare tutte le forme di partecipazione dei lavoratori alla vita del sindacato: diffusione delle informazioni, consultazione sulle piattaforme e gli accordi. A tale proposito, il Coordinamento Nazionale si rende disponibile, con il supporto delle strutture regionali e territoriali della FP CGIL, ad organizzare la consultazione sull'Ipotesi di CCI 2007 dell'ACI appena firmata dalle OO.SS. nazionali e dall'Amministrazione.

### **Contratto Integrativo 2007**

La situazione particolare che abbiamo vissuto come Ente, in questo 2007, avendo impegnato gran parte dell'attenzione e delle energie, non ci ha consentito di arrivare a sottoscrivere il Contratto Integrativo 2007 in tempi rapidi.

Dati i tempi ristretti per la trattativa 2007, sono stati rinviati alla prossima stagione contrattuale 2008 la definizione e l'introduzione delle maggiori innovazioni portate al Contratto Nazionale di Comparto.

Pertanto, la struttura e la disciplina dei Fondi è rimasta pressoché la stessa del 2007, con qualche piccola modifica dettata dall'esigenza di intervenire su alcune criticità.

Alcune significative novità sono comunque state introdotte nell'attuale Contratto Integrativo e riguardano principalmente:

- l'incremento del Fondo, derivato, oltre che dalle voci previste per contratto, da risorse aggiuntive finanziate dall'Ente (giustificate dalla necessità di attivare progetti nazionali di rilevanza strategica) e dalle risorse provenienti dalle convenzioni con le regioni per la gestione delle tasse automobilistiche. Si realizza quindi quanto chiesto dalla FP CGIL fin dalla introduzione del Fondo Tasse e che oggi si è potuto realizzare anche grazie all'art. 43 della Finanziaria 2007.

L'incremento sui vari fondi è stato così ripartito:

- 1) Incremento delle risorse destinate ai progetti nazionali; tali progetti, finalizzati al miglioramento del servizio al cittadino, sono stati individuati nelle attività destinate alla reingegnerizzazione degli Uffici e all'apertura degli UU.PP. nelle nuove province;
- 2) Incremento delle risorse destinate alla contrattazione decentrata per l'attivazione di progetti locali, finalizzati al miglioramento del servizio e dell'organizzazione del lavoro, e per il riconoscimento delle attività svolte in materia di tasse

- automobilistiche per particolari servizi richiesti da alcune convenzioni;
- 3) Incremento delle risorse del fondo tasse annuale;
  - 4) aggiornamento della scala parametrica nell'ambito delle aree di classificazione per i fondi di produzione bimestrali, con conseguente riduzione della differenza tra le varie posizioni economiche; questo intervento ha comportato un aumento dei Fondi di produzione bimestrali di circa 500.000 euro.
  - 5) riequilibrio delle risorse stanziare per la produttività tra gli Uffici Provinciali e la Sede Centrale.

## **Contratto Integrativo 2008**

La stagione contrattuale 2008 sarà caratterizzata da due grandi obiettivi: il primo sarà quello di realizzare all'interno del CCI di Ente i principi e le linee guida del Memorandum sul Lavoro Pubblico e ripresi dal Contratto Nazionale di Comparto, finalizzati a valorizzare il lavoro e la Pubblica Amministrazione per un sistema sociale equo e accessibile a tutti; l'altro, indispensabile per avviare tutti i processi indicati nel CCNL (ordinamento professionale, miglioramento della qualità del servizio, formazione, sviluppo delle professionalità) è quello di conoscere e avviare il confronto con l'Ente sul progetto complessivo dell'ACI per avere chiaro il quadro generale.

Per questo motivo, il nostro obiettivo sarà quello di portare avanti una contrattazione integrativa non frammentata in tanti piccoli accordi ma articolata in un progetto organico che metta al centro il valore del servizio pubblico, senza il quale non esisterebbe la P.A. garante di diritti, e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori dell'ACI.

Per questo motivo sarà necessario ripartire subito con la contrattazione per il 2008 per poter costruire un Accordo Integrativo in tempi che consentano una applicazione realistica degli istituti contrattuali.

Questo soprattutto per quanto riguarda la parte progettuale, che per noi costituisce un elemento centrale nell'Integrativo sia perché attraverso di essa si realizza l'obiettivo di dare sempre più ruolo e centralità alla contrattazione decentrata e quindi alle RSU, sia perché vogliamo affrontare in modo concreto la questione della organizzazione del lavoro, finalizzata a migliorare il servizio ai cittadini e le condizioni di lavoro.

I risultati ottenuti negli anni passati attraverso la contrattazione decentrata e la norma contrattuale che affida il 20 % delle risorse della produttività ai progetti locali, ci sollecitano a proseguire su questa strada nonostante i vari tentativi di più parti, più o meno velati, di limitare l'autonomia della RSU e riportare quindi al centro anche la trattativa sui progetti e la gestione del budget ad essi destinato.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo, all'interno della contrattazione integrativa dovranno trovare applicazione le previsioni del CCNL in materia di ordinamento professionale (istituzione dei profili, criteri e procedure per gli sviluppi economici all'interno delle aree). Tutto questo dovrà trovare una coerenza con il tipo di assetto organizzativo di cui vogliamo dotare l'ACI che dovrà essere sempre finalizzato al migliorare il livello di qualità del servizio.

Il CCNL, ma anche l'esperienza maturata con il modello organizzativo applicato in Aci, ci sollecitano una rilettura dei concetti di posizione organizzativa e incarichi di elevata professionalità (introdotti dal nuovo contratto) per una organizzazione del lavoro più efficiente capace di lavorare su obiettivi. Prioritario stabilire definitivamente i criteri per la

selezione dei vicari, anche alla luce delle criticità emerse in questi anni di sperimentazione, del sistema di valutazione e i criteri di conferimento e revoca degli incarichi di responsabile di struttura.

Il CCNL ci impone inoltre di rivedere, aggiornandolo, il sistema attraverso il quale viene misurata la produttività degli uffici intesa in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi. La FP CGIL punta da anni ad un sistema di verifica della efficacia del servizio basato più su una logica qualitativa del lavoro svolto che non meramente quantitativa, anche per dare più significato alle competenze professionali dei dipendenti ACI.

Nell'ottica di un servizio di qualità, il Contratto Integrativo dovrà fissare gli obiettivi e valutare il grado di raggiungimento degli stessi con metodologie in grado di valutare l'efficacia dell'azione amministrativa e il grado di soddisfazione dell'utente, cioè quanto siamo in grado di rispondere in modo mirato alle esigenze del cittadino.

Sarà quindi necessario sviluppare un sistema di valutazione che misuri il grado di raggiungimento dell'obiettivo, che deve essere noto e fissato in anticipo, e non le capacità o le competenze individuali. Un sistema oggettivo, che non lasci spazio quindi a valutazioni soggettive o alla discrezionalità, che tenga conto anche della capacità dei dipendenti di fornire indicazioni e proposte costruttive in un'ottica di miglioramento continuo dell'organizzazione. In parte noi abbiamo già avviato questo processo con i progetti locali, laddove vengono ideati e realizzati interamente in sede locale e sono finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e del servizio reso.

Nella elaborazione di questi passaggi contrattuali, sarà tenuto sempre aperto il confronto con le lavoratrici e i lavoratori a livello sia informazione che di consultazione.

Particolare importanza in questo processo riveste la formazione, su cui il CCNL continua ad insistere in maniera pressante, tanto da affidarle il "ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività degli Enti".

La FP CGIL ACI ritiene indispensabile per la valorizzazione delle competenze e per rispondere in pieno alla esigenza di una Pubblica Amministrazione di qualità, che siano aumentate le risorse destinate alla formazione. E' necessaria inoltre una maggiore trasparenza e controllo nell'utilizzo delle stesse che oggi vengono destinate interamente alla Scuola di Formazione ACI che poi provvede a destinarle agli interventi formativi; in questo modo la gestione di tali risorse sfugge completamente al controllo da parte delle OO.SS. in evidente contrasto con le norme inserite già nel precedente CCNL.

La FP CGIL ritiene inoltre necessario coordinare meglio l'applicazione del Piano Formativo, elaborato in sede di Commissione per la Formazione, coniugando la opportunità che deriva dal decentramento su base regionale dell'attività formativa con un maggiore coordinamento e controllo, anche nell'applicazione dei piani formativi, da parte della struttura centrale. Si tratta, infatti, di costituire una sorta di "cabina di regia" centrale che, partendo da una rilevazione dei fabbisogni fatta sia a livello territoriale che nazionale, elabori un piano formativo generale da applicare in collaborazione con le strutture regionali e locali. E' necessario infatti che la formazione sia destinata e garantita a tutto il personale, anche se articolata in maniera differenziata sulla base dei fabbisogni rilevati evitando però gli interventi "a macchia di leopardo", al fine di poterla utilizzare, secondo i principi e i criteri stabiliti dal CCNL, quale metodo di valutazione oggettivo dell'accrescimento professionale.

E' necessario inoltre rivedere il modello organizzativo attuale collegandolo ai processi

di riqualificazione del personale, nell'ottica di ricomposizione del ciclo produttivo ma rimuovendo gli aspetti critici che l'esperienza ha fatto emergere. Prioritario rivedere i fabbisogni, soprattutto per dare risposte ai tanti lavoratori in area B (passaggi da B1 a B2 e su C1) anche in considerazione del fatto che le competenze richieste oggi sono posizionate prevalentemente in area C.

Tutti questi passaggi però non possono essere percorsi senza, appunto, avere chiaro il progetto complessivo. La FP CGIL ACI ritiene perciò prioritario il confronto con i vertici politici dell'Ente, non appena sarà possibile avere un confronto ufficiale con il nuovo Presidente, ripartendo dalle tematiche affrontate nel Protocollo politico dell'8/3/05 e mai applicate a partire dai processi di reinternalizzazione delle attività e dai rapporti con le società collegate. Di conseguenza, anche l'Ordinamento dei Servizi, approvato dal Consiglio Generale dell'Ente nonostante il parere negativo delle OO.SS. nazionali, dovrà essere oggetto di un nuovo confronto affinché anche la struttura organizzativa sia in grado di supportare il processo di rilancio dell'ACI.

La FP CGIL ACI e la Federazione Nazionale ritengono infine essenziale per la salvaguardia del lavoro e per la tutela della professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori ACI riprendere la discussione sul progetto di riforma al momento ancora giacente presso la Commissione Trasporti.

E' necessario riprendere il confronto unitario su questo argomento per dare una risposta al Paese sulle criticità sempre più evidenti in materia di mobilità, e per venire incontro alle richieste di una amministrazione snella e meno burocratizzata in grado, tuttavia, di garantire i cittadini. L'esperienza passata non ci consente di lasciare l'iniziativa al primo politico di turno che decide di intervenire su settori di Pubblica Amministrazione sull'onda dell'impatto che avrà sull'opinione pubblica e basandosi solo sulla logica dei tagli.

Per questo, dobbiamo riprenderci il diritto di intervenire direttamente nei processi di riorganizzazione della P.A., come prevede il Memorandum, affinché le lavoratrici e i lavoratori dell'ACI siano i protagonisti e non i soggetti passivi di un eventuale riforma, da qualunque parte politica provenga.

p. IL COORDINAMENTO NAZIONALE FP CGIL ACI  
Denia Priami